

**TELECOMUNICAZIONI.** Dieci milioni di dollari per «oliare» i politici. Clinton minaccia il veto

# Deregulation in tv Vincono le lobby Cancellato l'antitrust al Senato

Il Senato degli Stati Uniti ha approvato con una maggioranza schiacciante la nuova legge sulle telecomunicazioni. Da via libera alle grandi compagnie e ai giganti della televisione: libertà di tariffe, totale deregulation del mercato televisivo e dei telefoni, antitrust ridotto al minimo (non si potrà controllare più del 35 per cento del mercato Tv). I repubblicani esultano. I liberal sono furiosi, Clinton minaccia il veto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIERO SANSONETTI

NEW YORK Anche in America i proprietari delle Tv e le grandi compagnie della comunicazione hanno vinto la loro battaglia. Come Berlusconi in Italia. Hanno vinto senza referendum, però anche loro hanno dovuto investire una quantità enorme di dollari in politica, attraverso il sistema legale delle lobby. Alla fine hanno avuto esattamente quello che volevano: una legge che aumenta in modo spropositato il loro potere, mette all'angolo i piccoli imprenditori, introduce una deregulation totale del mercato delle telecomunicazioni, la libera senza alcuna protezione, i concorrenti mantengono solo un velo di antitrust fissando - per le Tv - al 35 per cento il massimo della quota di mercato raggiungibile da un unico proprietario. La legge è stata approvata ieri dal Senato con una maggioranza schiacciante: 81 a 18. Ora va alla Camera ma le previsioni sono che non troverà ostacoli neanche lì. Perché? I grandi proprietari delle Tv e le compagnie telefoniche hanno fatto una azione di lobby formidabile devastante.

Più di metà del partito democratico è passata coi repubblicani e ha votato a favore della legge. Il presidente Clinton, contrario alla nuova legislazione, ha minacciato il veto ma sa che non servirà a nulla. Il congresso ha il diritto di respingere il veto del presidente con una maggioranza qualificata, cioè dei due terzi. Al Senato questa maggioranza c'è stata e quasi certamente ci sarà anche alla Camera.

La nuova legge - che cancella il regolamento precedente vecchio di 61 anni, varato cioè ai tempi di Roosevelt - è composta da quattro capitoli essenziali. Il primo riguarda il sistema telefonico, oggetto di mercato importantissimo in America dove decine di compagnie piccole e grandi si danno battaglia per il controllo del territorio.

#### La vittoria dei giganti

Finora questa competizione era regolata da norme che in qualche modo difendevano i piccoli sudditi, vedendo le possibilità di agire a livello regionale o statale o nazionale e internazionale. La nuova

legge abolisce ogni barriera deregulation totale. I grandi invaderanno il mercato locale che è il più redditizio, e finora era protetto. Avranno libertà di prezzi, libertà di azione, nessuna limitazione. La conseguenza sarà un oligopolio con due o tre giganti al massimo. Gli esperti dicono che per le grandi compagnie (AT&T soprattutto) sarà un affare da circa 100 milioni di dollari all'anno. Cioè 170 miliardi di lire.

Il secondo capitolo della legge fa cadere i limiti sul possesso delle tv e delle radio e liberalizza i prezzi della tv via cavo (diffusissima negli Stati Uniti) che erano bloccati da due anni. L'unico limite per la proprietà di televisioni è quello a cui si accennava non più del 35 per cento del mercato e comunque non più di 40 stazioni sul territorio nazionale (in tutto le stazioni sono centinaia e centinaia).

#### Niente parolacce

Il terzo capitolo della legge riguarda i computer e prevede una norma puramente moralista, senza conseguenze economiche, vieta l'uso delle parolacce e delle comunicazioni oscene. Prevede l'arresto fino a due anni e multe fino a 200 mila dollari. Tra i commentatori americani si è però diffusa l'opinione che questa norma sia inattuabile e che sarà cassata dalla Corte Suprema. Anche il quarto capitolo è essenzialmente moralista: introduce l'obbligo per i produttori di apparecchi televisivi di applicare ad ogni televisore un certo «chip» che potrà ricevere un segnale dalle stazioni trasmettenti per



Polemici per le trasmissioni televisive durante una diretta di un evento importante negli Stati Uniti

Lynne Sladky/Ap

escludere i film vietati ai minori. Il «chip» potrà essere «saltato» solo conoscendo un numero segreto, così i genitori dovrebbero poter impedire ai bambini di vedere film violenti.

La legge è costata alle lobby una cifra enorme. I dati ufficiali - cioè

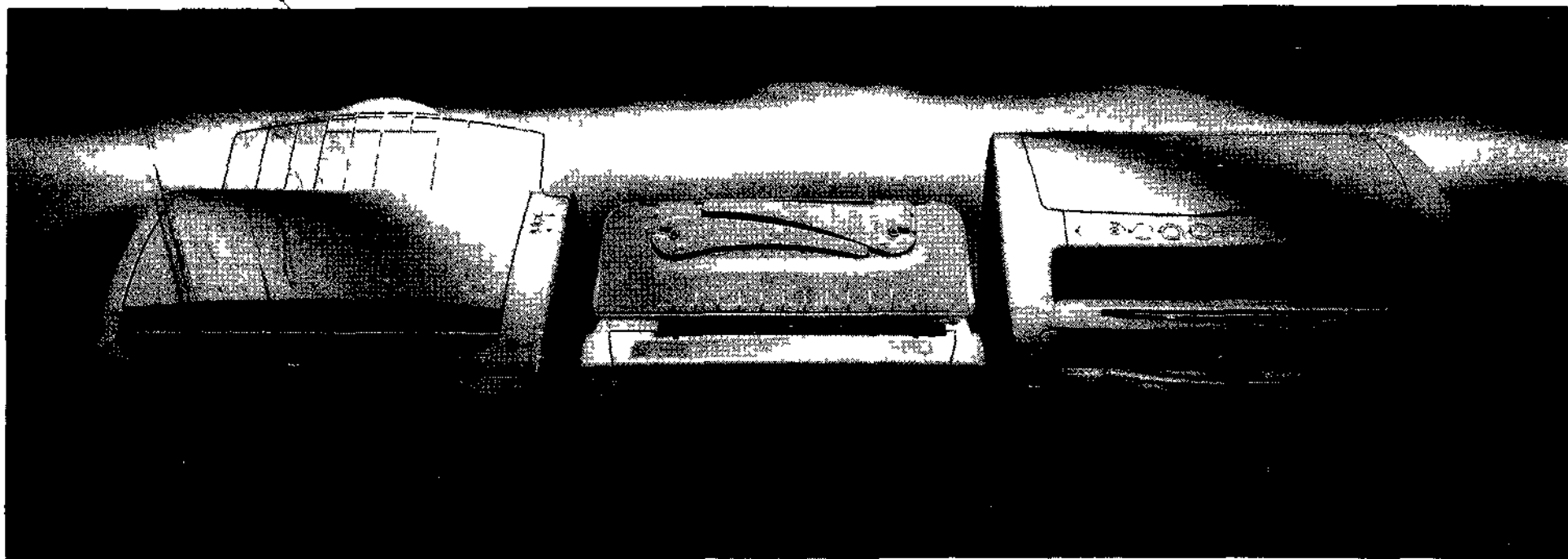
quelli basati esclusivamente sulle donazioni formalmente dichiarate - sono questi: il Pdc, che è una organizzazione fondata dalle grandi compagnie appositamente per finanziare la battaglia a favore della legge, ha versato 10 milioni di dollari (cioè 17 miliardi di lire) solo

nel corso della campagna elettorale dello scorso novembre. I soldi sono finiti direttamente nelle tasche di circa duemila candidati e una buona parte di loro è stata eletta. Chi ha contribuito maggiormente a questa campagna elettorale è stata la AT&T che ha speso

ufficialmente un milione e 300 mila dollari. Il candidato più favorito è stato Jack Fields, repubblicano del Texas, attuale presidente della Commissione del Senato che ha licenziato la legge. Gli hanno dato 190 mila dollari. I soldi comunque sono andati a tutti e due i partiti. Anzi, più ai democratici perché il loro voto era il più difficile da conquistare per motivi ideologici, ed era decisivo per raggiungere la maggioranza dei due terzi necessaria a impedire il veto di Clinton. Per avere un'idea di quanto davvero sia costata alle compagnie questa legge, bisogna tener conto che non tutte le spese sono dichiarate e che il Pdc non è l'unica organizzazione che ha raccolto soldi. Probabilmente il costo vero è di qualche centinaio di miliardi di lire. Peter Burton, uno dei capi del Pdc, ha detto così ai giornalisti: «Si abbiamo pagato tutti. Quelli di destra e quelli di sinistra. In questa guerra devi comprare tutti se no perdi». Un suo aiutante ha aggiunto: «Devi capire. I capi del congresso ci tengono per le palle. Bisogna spendere se poi si vogliono fare affari».

I commenti alla legge sono tutti molto netti. Quelli dei favorevoli e quelli dei contrari. Bob Dole, candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti: «Questa legge darà un impulso straordinario alla creazione di nuovi posti di lavoro». Gene Kimmelman, direttore dell'Unione consumatori di Washington: «Si perderanno posti di lavoro perché tutte le piccole compagnie falliranno». Larry Pressler, senatore repubblicano relatore della legge: «La liberalizzazione aumenta la competizione. La competizione tira giù i prezzi». Bradley Stiltman, presidente del congresso dei consumatori: «Hanno preso i soldi dalle tasche dei cittadini e li hanno versati nelle tasche delle grandi compagnie. Non c'è nessun dubbio: nei prossimi mesi si alzerà per tutti la bolletta del telefono e il canone Tv». Bob Kerrey, deputato democratico: «Questa non è una legge sulle tariffe. È una legge sul potere. Assegna alle grandi compagnie tutto il potere sul controllo delle telecomunicazioni».

## Stampanti Olivetti a getto d'inchiostro. Veloci. Economiche. A colori.



Olivetti il miglior produttore europeo di stampanti, offre una linea di stampanti a getto d'inchiostro complete e molto competitive.

Tutti i modelli garantiscono una qualità di stampa ineccepibile ed una grande economicità di esercizio grazie al Roll-Ink System esclusivo Olivetti di ricambio ed il sistema di stampa

riduce il costo pagina del 40%. JP 450 e JP 360 offrono inoltre una opzione formidabile: la stampa a colori alla portata di tutti grazie al Kit colore semplice ed economico di cui possono essere dotate.

#### JP 450 Velocissima, a colori

Con una produttività di 5 pagine al minuto e la capacità di gestire diversi dispositivi di li-

mentazione carta Olivetti JP 450 è la stampante ideale per impieghi professionali e trattamenti carta complessi.

#### JP 360 La strada più economica per il colore

Olivetti JP 360 offre i costi contenuti, alte prestazioni per utilizzi individuali orientati al word processing ed alta produttività di tre pagine al mi-

nuto, due velocità di stampa, grande varietà di font.

#### JP 50 La più piccola portatile

Piccola e leggera (11 Kg, 30x13x16 cm) JP 50 offre un'alta risoluzione di stampa, una produttività di 17 pagine al minuto e funzioni avanzate, come diversi dispositivi di alimentazione (rete, pile, stile, batteria ricaricabile, addebi. credito). Le stampa-

nti Olivetti JP sono distribuite in Italia dagli 800 Concessionari e Systems Partner Olivetti e dalla capillare rete di rivenditori Autorizzati Olivetti e sono usate in molte di 250.000 uffici. Olivetti sempre con l'acquisto di un servizio di dev. qualità.

Eccezionali condizioni di finanziamento con Olivetti fa credito (12 mesi a interessi zero)

167-012587

167-012587

olivetti